

Edilizia popolare

■ ■ La Loggia continua a investire, in controtendenza rispetto al resto d'Italia.

Casa. Il modello Brescia ha attirato l'attenzione dell'Inu, che ha organizzato un seminario

Investimenti in edilizia popolare la politica della Loggia fa scuola



EPOLIS

► **Una recente ristrutturazione in via Verona**

◉ Mentre un po' dappertutto l'intervento pubblico si ritrae, da noi ci sono 5 mila alloggi

Giulia Franzì
brescia@ilbrescia.com

■ ■ Il modello Brescia sul problema casa ha attirato l'attenzione dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica, sezione lombarda, che si occupa di promozione degli studi edilizi e urbanistici. Mentre un po' dappertutto l'intervento pubblico si ritrae, l'amministrazione co-

munale bresciana prosegue sulla linea e sulla lunga tradizione di forti investimenti per l'edilizia popolare. Cercando ovviamente nuovi metodi e nuove strade.

L'esempio ora sono il quartiere di Sanpolino, quasi 800 alloggi, e una fetta del Violino, circa 200 alloggi. Lì ci sono l'impresa pubblica e privata, le abitazioni in vendita a prezzo calmierato e gli affitti, a canone sociale o a canone moderato. Ma anche attenzione all'ambiente, con l'allestimento di impianti fotovoltaici. È una risposta per tutte le fasce, da quella dei più

deboli a quelle il cui reddito è troppo alto per una casa popolare ma è troppo basso per arrivare ai prezzi del mercato. È una risposta per le famiglie e per i single, per gli anziani soli, per i giovani. «In questo modo

si ottiene anche il risultato di una positiva differenziazione che evita ghetti» secondo l'assessore comunale alla Casa Claudio Bagaglio. «Abbiamo stanziato in sei anni venti milioni per l'edilizia pubblica sulla cui necessità siamo tutti d'accordo - dice ancora l'assessore -

non abbiamo nessuna intenzione di svendere il patrimonio. Se qualche vendita ci sarà, avrà solo lo scopo di reinvestire nel settore. Per esempio lasceremo alcuni appartamenti nel centro storico costosi da ristrutturare e alcune villette a schiera periferiche troppo grandi per la nostra tipologia di domanda. Ma quei soldi ci serviranno per rimettere in sesto gli alloggi troppo vecchi». A Brescia esistono 5mila alloggi popolari, 2mila della Loggia, 3mila dell'Aler che è gestore unico. Invece nei nuovi 250 alloggi in fase di realizzazione la gestione verrà affidata con bando di gara.

feriche troppo grandi per la nostra tipologia di domanda. Ma quei soldi ci serviranno per rimettere in sesto gli alloggi troppo vecchi». A Brescia esistono 5mila alloggi popolari, 2mila della Loggia, 3mila dell'Aler che è gestore unico. Invece nei nuovi 250 alloggi in fase di realizzazione la gestione verrà affidata con bando di gara.

A QUESTA POLITICA, come detto, ha guardato l'Inu decidendo di organizzare a Brescia un seminario regionale, e non solo, per approfondire le esperienze locali. Il seminario si terrà il 21 febbraio alle 9.30 nell'auditorium Sanbarnaba con il titolo "Le politiche per la residenza in un quadro di sostenibilità globale". «L'iniziativa - ha spiegato ieri in una conferenza stampa l'architetto Luciano Lussignoli - si inserisce in un ciclo che vuole affrontare il dibattito sulle linee programmatiche pubbliche per la casa, anche nella prospettiva di una legge quadro sul governo del territorio. Brescia rappresenta un'anomalia per consistenza e continuità degli interventi dell'amministrazione volti ad attenuare le emergenze abitative. Il quartiere di San Polo, in passato, è stato un polmone di salvaguardia per migliaia di nuclei famigliari. Oggi è più complicato di ieri dare risposte ad una domanda molto più varia e stratificata ma l'impegno non è cambiato».

Mercoledì c'è un convegno con architetti e assessori

Al Sanbarnaba

■ Il convegno comincerà alle 9.30 con l'introduzione dell'assessore Claudio Bagaglio. Relatori saranno l'assessore all'Urbanistica Mario Venturini, il direttore generale del settore Casa della Regione Franco Finato, Francesco Rossi presidente della

cooperativa Coopcasa, Alberto Silvicoli del Collegio costruttori, Lorella Sossi direttore dell'Aler, Irene Marchina dirigente dell'Ufficio Casa del Comune, gli architetti Claudio Buizza, Luciano Lussignoli, Luca Imberbi, Rosanna Scarsato, Ettore Filippini dell'Asm. ■ G.F.

